

pur accogliendo di buon grado il rito riformato del Concilio, egli amava anche, con i dovuti permessi, celebrare periodicamente la Messa di S. Pio V per alcune persone ammiratrici di quella bella e suggestiva liturgia. La sua robusta fibra, si direbbe di montanaro, fu improvvisamente stroncata nel pieno dell'età – a 39 anni – da un male terribile ed incurabile: un cancro ai polmoni, che lo condusse alla tomba nel breve arco

di due mesi, fra grandi sofferenze eroicamente sopportate. E' attualmente in corso la causa di beatificazione.

MARCO CIURO

Biografia tratta da: www.studiodomenicano.com
P.S. Su YouTube si possono ascoltare le registrazioni di numerose conferenze e lezioni tenute dal Padre Tomas. Sono una ricchezza teologica a cui consiglio di attingere!

4° pellegrinaggio internazionale Populus Summorum Pontificum

22/25 OTTOBRE ROMA 2015

Venite a pregare ad Petri sedem in occasione del Sinodo per la Famiglia

22/25 OTTOBRE ROMA 2015

Venerdì 23 ottobre
Rosario per la famiglia
Messa pontificale celebrata da S. E. Carlo Maria Martini, segretario della Pontificia Commissione Ecclesia Dei
Sabato 24 ottobre
Adorazione eucaristica, processione solenne e Messa pontificale nella basilica di San Pietro
Domenica 25 ottobre
Festa di Cristo Re celebrata dal Revo dom. Jean-Pierre, Abate di Fontgombault
Servizio musicale
Canto: Francesco (sac. Henri Adam de Villiers) e Carlo Magno (sac. Matthew Schermer)

Informazioni e programma completo su www.uniacumpapancro.com
Facebook e via: #sump2015

IV° PELLEGRINAGGIO INTERNAZIONALE POPULUS SUMMORUM PONTIFICUM (ROMA 22/25 OTTOBRE 2015)

Venite a pregare ad Petri sedem in occasione del Sinodo per la famiglia

Invitiamo i fedeli del nostro Gruppo a prendere in considerazione questa "straordinaria" opportunità di condividere la fede cattolica e l'amore per la

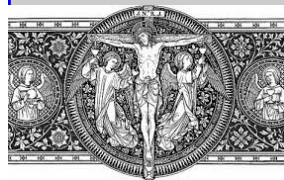
Liturgia antica, con tanti fratelli e sorelle provenienti da tutto il mondo. Per informazioni ed eventuali iscrizioni, prendere contatto con:
MATTIA COGO (cell. 3461657698 - mail: mattiacogo1@gmail.com)
ANDREA ZUFFELLATO (cell. 3406014969 - mail: andrea@zuffellato.net)

UN PICCOLO RICORDO "LITURGICO" DI MARIANO RUMOR

In questi giorni, a Vicenza - presente anche il Capo dello Stato Sergio Mattarella - si commemora Mariano Rumor, figura eminente dello scenario politico italiano nella seconda metà del '900.

Ricordo di avergli parlato una sola volta, mentre mi sono trovato a cena insieme con lui, con don Carlo Scudella allora parroco di Santo Stefano, e con altre persone. Aveva saputo che, di lì a poco, mi sarei recato a Roma, all'Ateneo Sant'Anselmo, per frequentare i corsi di Sacra Liturgia; e mi chiese allora delle spiegazioni a proposito della Liturgia delle Ore con la quale era solito pregare durante la giornata. Ben volentieri m'intrattenni con lui su tale argomento, sorpreso e felice che un politico non solo pregasse, ma pregasse proprio con quello che - un tempo - si chiamava "Breviario". Chissà se qualche politico di adesso lo usa ancora ...

PLACEAT (N. 18 / 21 GIUGNO MMXV)



FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO E DI FORMAZIONE PER I FEDELI DELLA DIOCESI DI VICENZA che si avvalgono delle possibilità offerte dal motu proprio "Summorum Pontificum" di Benedetto XVI (7 luglio 2007) e che partecipano alla Liturgia celebrata secondo l'antico rito romano nella CHIESA DI SAN PANCRAZIO - ANCIGNANO (SANDRIGO - VI)

DOMINICA QUARTA POST PENTECOSTEN Missa "Dominus illuminatio mea"

LA MISTICA DEL TEMPO DOPO LA PENTECOSTE

Continuiamo la lettura de "L'anno liturgico", opera celeberrima dell' abate dom Prosper Guéranger, soffermandoci oggi sul significato "mistico" di queste domeniche

Per comprendere bene l'intento e l'importanza di questa stagione dell'Anno liturgico alla quale siamo giunti, è necessario rendersi conto di tutta la serie dei misteri che la santa Chiesa ha celebrati dinanzi a noi e con noi. La celebrazione di questi misteri non è stata un vano spettacolo posto sotto i nostri occhi. Essi hanno apportato con sé ciascuno una grazia speciale che produceva nelle anime nostre ciò che significavano i riti della Liturgia. A Natale, Cristo nasceva in noi; nel tempo della Passione, ci incorporava alle sue sofferenze e ai suoi meriti; nella Pasqua, ci comunicava la sua vita gloriosa; nell'Ascensione, ci trascinava al suo seguito fino al cielo; in una parola, per usare l'espressione dell'Apostolo, "Cristo si formava in noi" (Gal 4,19). Ma la venuta dello Spirito Santo era necessaria per accrescere la luce, per

riscaldare le anime con un fuoco permanente, per rafforzare e mantenere in noi l'immagine di Cristo. Il Paraclito è disceso, si è dato a noi, e vuol risiedere nelle anime nostre e dominare la nostra vita rigenerata. Ora, questa vita, che deve svolgersi conforme a quella di Cristo e sotto la guida del suo Spirito, è raffigurata ed espressa dal periodo che la Liturgia designa con il nome di *Tempo dopo la Pentecoste*.

La Chiesa.

A questo punto, ci si presentano due oggetti di considerazione: la santa Chiesa e l'anima cristiana. *Ripiena del divino Spirito che si è effuso in essa e che d'ora in poi la anima, la Sposa di Cristo avanza nella sua vita militante*, e vi deve camminare fino alla seconda venuta del suo celeste Sposo. Essa possiede i doni della verità e della santità. Munita dell'infallibilità della fede, dell'autorità del governo, pasce il gregge di Cristo, ora nella libertà e nella tranquillità, ora in mezzo alle persecuzioni e alle prove.

Il suo Sposo divino rimane, è con lei fino alla consumazione dei secoli con la sua grazia e con l'efficacia delle sue promesse; essa è in possesso di tutti i favori che egli le ha elargiti, e lo Spirito Santo rimane in lei e con lei per sempre. È quanto esprime questa prima parte dell'Anno liturgico, in cui ritroveremo i grandi eventi che hanno segnalato la preparazione e il compimento dell'opera divina. In cambio la Chiesa vi raccoglie i frutti di santità e di dottrina che quei misteri hanno

prodotto e produrranno nel suo cammino attraverso i secoli. Si vedono così prepararsi e giungere nel tempo stabilito gli ultimi eventi che trasformeranno la sua vita militante in una vita trionfante nei cieli. Questo è, per quanto riguarda la santa Chiesa, il significato della parte del Ciclo liturgico in cui entriamo.

[la riflessione sulla "mistica" del tempo dopo Pentecoste, continuerà nel prossimo numero del bollettino]

da: DOM PROSPER GUÉRANGER, L'anno liturgico. - II. Tempo Pasquale e dopo la Pentecoste, trad. it. L. Roberti, P. Graziani e P. Suffia, Alba, 1959, p. 346-349

LA FIGURA DI PADRE TOMAS TYN OP

Marco ci propone questa volta un'insigne figura di domenicano, che vorremmo far conoscere meglio con una conferenza a lui dedicata, nel prossimo autunno.

Prima di iniziare il ciclo dedicato all'Incarnazione, anche per riprendersi dalla "fatica" dell'indagine trinitaria, vorrei contribuire almeno un po' a far conoscere questo grande teologo domenicano, modello di vita e di acume intellettuale.

Tomas nacque a Brno, in Cecoslovacchia, oggi Repubblica Ceca, il 3 maggio 1950 da genitori entrambi medici, primo di tre figli. Dall'ambiente familiare il piccolo Tomas assorbì quei principi cristiani, dei quali il regime comunista di allora ostacolava la pubblica professione. Fin da bambino partecipava alla Messa e la serviva come chierichetto. Già a dodici anni cominciò ad esprimere il desiderio di farsi sacerdote religioso, benchè la mamma lo consigliasse di abbracciare la professione medica.

Lasciata la Francia, Tomas va a risiedere pure lui in Germania, dove il 28 settembre 1969 prende l'abito dell'Ordine dei Predicatori a Warburg, in Vestfalia, dove fa il noviziato. Disgustato per le deviazioni morali e dottrinali presenti in quegli anni in Germania a causa di un'interpretazione modernistica degli insegnamenti del Concilio e desideroso di vivere la sua vita domenicana in piena comunione con la Chiesa, Tomas venne a sapere che i Domenicani bolognesi, sotto la saggia guida dell'allora priore provinciale Enrico Rossetti, di santa memoria, erano intenzionati a promuovere il vero rinnovamento conciliare in una posizione equilibrata che evitasse sia le resistenze di un falso tradizionalismo ribelle al Concilio, sia le deviazioni dottrinali di uno scriteriato neomodernismo autoproclamantesi continuatore del Concilio contro l'interpretazione che di esso stava dando il magistero della Chiesa.

*Fra Tomas ottenne così il permesso dall'allora Maestro dell'Ordine, il Padre Aniceto Fernández, di trasferirsi, nel 1972, nella Provincia domenicana con sede provincializia a Bologna, allora chiamata "Utriusque Lombardiae". Quivi giunto nel convento di S. Domenico, che custodisce le reliquie del Santo Fondatore ed è uno dei conventi più illustri dell'Ordine per ricchezza di storia, di cultura e di arte, fra Tomas il 19 luglio 1973 pronunciò i voti solenni, ossia l'impegno a votarsi a Dio nella Famiglia domenicana per tutta la vita. Il 26 novembre successivo ricevette il diaconato, il grado iniziale e più basso del sacramento dell'Ordine. Nel frattempo consegue la licenza in teologia con una tesi in latino di 340 pagine (quando, per questo tipo di tesi ne bastano un'ottantina) dal titolo *De gratia divina et iustificatione. Oppositio inter theologiam Sancti Thomae et Lutheri*. La tesi fu diretta dal Padre Alberto Galli, docente di teologia morale, tomista convinto e combattivo, mente lucida e maestro dalla parola chiara e persuasiva. Una tesi la quale, se da una parte illuminava con la sapienza dell'Aquinate il mistero del rapporto fra grazia e libero arbitrio, dall'altra smascherava le imposture dei neomodernisti tese ad avallare con l'etichetta cattolica gli errori di Lutero. Fra Tomas fu ordinato sacerdote il 29 giugno 1975 a Roma da Papa Paolo VI. In quel giorno, come si seppe dopo la sua morte, Padre Tomas offrì segretamente la sua vita per la libertà della Chiesa nella sua patria oppressa da un duro regime comunista. Presso la Pontificia Università romana di S. Tommaso d'Aquino, retta dai Domenicani, Padre Tomas nel 1978 conseguì la laurea in teologia riprendendo con maggiore ampiezza e profondità il medesimo tema trattato nella tesi di licenza ma questa volta*

*puntando l'attenzione solo sull'Aquinate. Il titolo della tesi è *L'azione divina e la libertà nel processo della giustificazione secondo la dottrina di S. Tommaso d'Aquino*, di 300 pagine. Predicatore assiduo dalla voce tonante, tanto da rendere inutili gli altoparlanti, Padre Tomas sviluppa nel medesimo tempo un vasto e diversificato apostolato presso numerosi ambienti, dal Centro Italiano del Turismo Sociale all'associazione "Alleanza Cattolica", da quelli universitari al mondo dei boy-scouts, senza dimenticare gli Ebrei; avvicina non credenti i quali a loro volta si sentono da lui attratti verso la fede e la Chiesa; si dedica con grande saggezza e competenza al ministero della confessione e della guida delle anime, alcune delle quali vengono da lui indirizzate alla vita consacrata, svolge corsi di esercizi spirituali e tiene conferenze in vari ambienti, come per esempio il Rotary Club: tutto ciò è tuttora testimoniato dalle numerose registrazioni su nastro in possesso di molte persone o comunità religiose. Confratello disponibile, fidato, amabile, umile e dal parlare arguto e sempre alieno dai discorsi vani, Padre Tomas visse in pienezza la sua vita di frate domenicano, nella diligente osservanza di tutto il dettato della regola. Nel contempo non disdegnava il sollievo e la gioia dell'amicizia in rinfrescanti gite tra le bellezze della natura, come testimoniano simpatiche foto scattate dal suo amico domenicano Padre Sergio Parenti. La purezza dei suoi costumi e la stima che aveva per la donna gli consentì di ottenere grande successo nell'ambiente femminile, dove molte sue figlie spirituali lo ricordano con devoto affetto. Grande amante della liturgia, della preghiera e della contemplazione, Padre Tomas era assai devoto della S. Messa e in particolare dell'Eucaristia;*